

Grave il problema della disoccupazione a Livorno

In testa le giovani donne nella ricerca del lavoro

Aumentano gli iscritti nelle liste di collocamento — Marcata presenza della componente femminile — Disponibilità dei giovani verso gli strumenti messi a disposizione dalla legge numero 285

LIVORNO — Che il problema della disoccupazione sia tra i più gravi e tra i più urgenti da affrontare, anche in provincia di Livorno, lo mostra il lento, ma continuo aumento dei disoccupati iscritti nelle liste di collocamento. Dati che da sempre registrano in modo molto approssimativo il fenomeno, che da dimensioni molto più ampie di quanto non appaia, tenuto conto che numerosi sono coloro i quali non si iscrivono pur non avendo lavoro.

Al 30 giugno il dato registrato nella provincia di Livorno dava 820 disoccupati in più del corrispondente mese del 1976. Il totale degli iscritti infatti ascende a 5452, rispetto ai 4632. Di questi le donne appaiono in realtà crescente, da 1800 alle 2129 di questo mese, un fatto che testimonia la crescita di pressione occupazionale nel mondo femminile e una crescita di consapevolezza sulla necessità di utilizzare strumenti come le liste di collocamento.

Il dato, ulteriormente scomposto, fornisce anche una immagine di ciò che si viene muovendo fra i giovani. Qui registriamo una crescita consistente, da 1453 giovani con meno di 21 anni a 1852. Di questi ben 1177 sono in cerca di prima occupazione contro i 949 del 1976. Anche in questo caso la componente femminile registra una presenza più marcata: da 615 a 808.

In un anno, dunque, tutti i dati del problema appaiono più pesanti, anche se occorre evitare conclusioni e troppi precipizi. Infatti non è facilmente deducibile da questi dati se vi sia un reale incremento della disoccupazione, dal momento che, secondo anche una valutazione di ambienti sindacali, la struttura produttiva grande e media della provincia ha sostanzialmente tenuto nel corso di questo anno.

E' evidente che sono molti e svariati gli elementi che contribuiscono a questa crescita di 800 unità nelle liste di collocamento. Da una parte, pur mancanza di dati certi, da considerare come numerose aziende, pur non licenziando e magari anche assumendo, non abbiano mantenuto il livello del turn-over, sottraendo così quelle opportunità di lavoro che si creerebbero con il rimpiego dei pensionamenti. Un fenomeno che a Livorno interessa aziende come la Pirelli, il Cantiere, la Spica, la CMF, soltanto per fare qualche esempio. Incerta rimane l'incidenza quantitativa, mentre il fenomeno è ben concreto.

In secondo luogo occorre considerare, specialmente per quanto riguarda i giovani con meno di 21 anni, che ha agito la reale rigidità del mercato del lavoro rispetto alla offerta crescente di giovani, usciti dall'Università o in possesso di diploma, che premono più che nel passato, facendo sempre più emergere il fenomeno della disoccupazione qualificata fino a ieri relativamente mascherato e celato nelle frequenze dilutate a livello universitario.

C'è da aggiungere, infine, che, sempre fra i giovani, sta agendo probabilmente la sollecitazione, contenuta nella gestione attiva della recente legge sul preavvicinamento al lavoro dei giovani, ad iscriversi alle liste, sia a quelle speciali che al normale collocamento. Giova a questo proposito ricordare come nella sola città di Livorno 1162 giovani si siano iscritti, al 15 luglio, nelle liste speciali. Di questi 580 ragazzi e 582 ragazze.

La fortissima presenza di diplomati, di laureati e di qualificati e specializzati testimonia una crescente pressione che tende, finalmente, ad emergere facendo assumere contorni più precisi alla mappa della disoccupazione e delineando un profilo attendibile del giovane in cerca di lavoro. Se pensiamo che tanti di questi 1162 ragazzi e ragazze livornesi si sono dichiarati disponibili a svolgere attività non attinenti al proprio titolo di studio, si coglie da un lato l'elasticità che tende ad assumere l'offerta di lavoro e dall'altro il grado di urgenza e di pesantezza che il fenomeno registra tra le giovani generazioni.

Rimane comunque il dato, positivo, della sensibilità dei giovani verso gli strumenti messi a disposizione dalla legge 285 e verso la necessità di utilizzare tutti i canali, sia pure inadeguati, come il collocamento. Livorno infatti è la prima città in Toscana in fatto di iscrizioni alle liste speciali.

Mario Tredici

ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO IN PROVINCIA DI LIVORNO - GIUGNO 1977 *

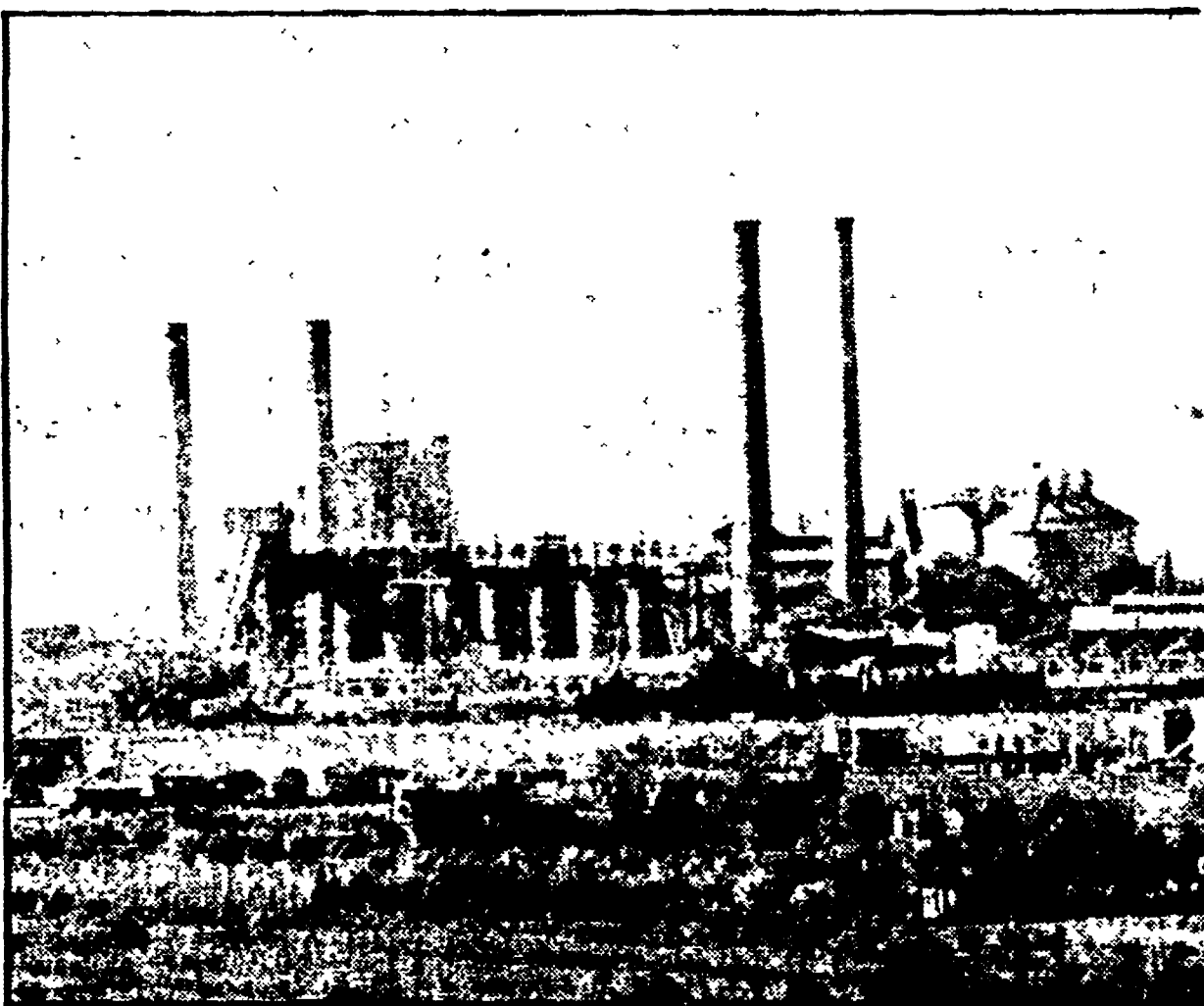
I Classe (lavoratori già occupati)		Giugno 1976				
Uomini	Donne	tot.	U.	D.	tot.	
1676	1100	2776	1515	933	2448	
II Classe						
A) - Giovani con meno di 21 anni, già occupati						
U.	D.	tot.	U.	D.	tot.	
395	280	675	272	232	504	
B) - Giovani con meno di 21 anni, in cerca di prima occupazione						
U.	D.	tot.	U.	D.	tot.	
649	528	1177	326	423	749	
Altre classi (casalinghe, pensionati, etc.)						
U.	D.	tot.	U.	D.	tot.	
603	221	824	519	212	731	
tot.	3323	2129	3452	2832	1800	4632

* Fonte: Ufficio del lavoro di Livorno.

La società muta atteggiamento nella vertenza aziendale

La Solvay «ammorbidente» le sue posizioni

Presentato ai sindacati un documento nel quale è esposto il programma degli investimenti a medio e lungo termine — I lavoratori chiedono maggiori garanzie sui problemi dell'occupazione



Un'immagine dello stabilimento Solvay di Rosignano

Riuniti i 13 comuni della zona pisana del legno

Alla ricerca di rimedi per il mobile in crisi

La prospettiva delle associazioni e dei consorzi per potenziare la produzione - Si guarda con sempre maggiore interesse ai mercati internazionali - La funzione dell'Ente Mostra

PISA — Si è riunito a Cascina il Comitato per la Difesa del Mobile Pisano, costituito nel recente convegno promosso per prendere in esame i sintomi di crisi presenti nel settore.

Un Comitato Unitario di cui fanno parte non solo i sindaci dei 13 comuni del comprensorio, ma anche i rappresentanti delle categorie artigiane, industriali (Confapi e Confindustria), le organizzazioni sindacali, la Camera di Commercio, le strutture tecniche della Regione, e i presidenti delle Mostre Campionarie del Mobile di Cascina e Ponsacco.

Si era parlato della costituzione di un Comitato Esecutivo o di Commissioni di Lavoro, ma l'ipotesi è stata scartata perché il Comitato deve deliberare unitariamente, per cui è stato affidato al sindaco di Cascina, Enzo Bertini, il compito di coordinare il lavoro, si è deciso che la sede sarà Cascina, e che il Comitato tornerà a riunirsi ai primi di settembre, in coincidenza con la inaugurazione della Campionaria del Mobile di Cascina, per deliberare su una serie di proposte operative che dovranno essere confrontate

con la Regione Toscana. Per articolare queste proposte sono stati costituiti gruppi di lavoro settoriali, pur decidendo che le deliberazioni saranno adottate dal Comitato in seduta generale.

Uno di questi gruppi, formato dai rappresentanti delle associazioni artigiane, industriali e dai sindacati affronta il problema delle strutture associative e dei consorzi per dare maggiore potenzialità e organicità alla produzione, anche con concrete proposte di ristrutturazione aziendale.

Per questi problemi sorgono questioni di credito ordinario ed agevolato, che oggi ha un carattere marginale. Pertanto la Fidi Toscana dovrà esaminare tutto l'arco dei problemi creditizi per il settore, anche per formulare proposte concrete di sostegno alle imprese in tempi brevi ed in prospettiva.

Si è dato atto che da tempo la Camera di Commercio si è impegnata in direzione dei mercati esteri, ottenendo anche qualche risultato significativo. Pertanto la Camera di Commercio si è impegnata ad elaborare un documento nel quale verrà riferito sulle esperienze fatte, sulle propo-

ste già in fase avanzata di elaborazione, per andare su questi problemi ad una verifica anche sul piano regionale, per ottenere i possibili sostegni della regione e dell'I.C.I. (Istituto Commercio Estero).

Inoltre l'Ergat si è impegnata ad un'indagine aziendale approfondita, non solo sulle dimensioni delle aziende, ma anche sulla tipologia prodotta e sulle possibili modifiche di produzione, coordinandola anche fra più aziende unite in consorzio od associate, per consentire un volume di produzione notevole per alcune tipologie particolari che sono più quelle più richieste del mercato estero, ed anche nazionale: fornitura di arredi per alberghi, per scuole, per uffici pubblici, ospedali, ecc.

I sindaci del comprensorio ed in particolare quelli di Cascina e di Ponsacco prenderanno contatto coi consigli di amministrazione degli Enti Mostre del Mobile delle due città, che sono aziende cooperative, orientate solo ad un'attività di esposizione del prodotto, per vedere di favorire un salto di qualità di queste strutture che potrebbero diventare validi consorzi

Ivo Ferrucci

Un'importante appuntamento culturale e politico alla Rotonda dell'Ardenza



Si apre oggi a Livorno il festival dell'«Unità»

Un ricco programma di iniziative politiche, culturali, ricreative - Oltre 1500 compagni e simpatizzanti hanno lavorato all'allestimento - Centinaia di feste in Toscana

Lunedì e mercoledì

Gli enti locali senesi ratificheranno l'intesa per il Monte dei Paschi

I consigli comunale e provinciale in base ai termini del documento designeranno i propri rappresentanti

SIENA — Tra qualche giorno si conosceranno i primi nomi delle persone che comporranno la nuova deputazione amministrativa del Monte dei Paschi di Siena alla luce dell'accordo siglato dai partiti. Infatti lunedì e mercoledì prossimi si riuniranno rispettivamente il consiglio comunale e quello provinciale sia per ratificare i termini del documento, sia per designare i propri rappresentanti in seno all'organo amministrativo della banca senese.

Per completare la composizione della deputazione bisognerà però aspettare anche le nomine «romane» del Comitato interministeriale del Credito e il confronto fra le segreterie nazionali dei partiti sulle possibili indicazioni per le persone. L'accordo firmato dai rappresentanti dei partiti democratici riguarda complessivamente tutto il «gruppo Monte». Delle quattro presenze del Monte dei Paschi, Banca Toscana, Credito Lombardo, Istituto federale di Credito Agrario, due dovranno essere indicate dalla Dc, una dal Pci e una dal Psi, mentre nelle 5 vicepresidenze (Monte del Pci e una dal Psdi, il presidente del Monte dei Paschi, Banca Toscana, due dal Pci e una dal Psdi), due dovranno essere indicate dal Psi, cui compresa quella del Monte dei Paschi, due dal Pci e una dalla Dc.

Degli otto membri della deputazione amministrativa del Monte dei Paschi tre dovranno essere indicati dalla Dc, due dal Pci, due dal Psdi e uno dal Psdi. Di essi il consiglio comunale e il consiglio provinciale di Siena procederanno alla nomina di due designati dalla Dc, due dal Pci e uno dal Psdi, mentre il comitato interministeriale per il credito e il risparmio dovrà nominare uno designato dalla Dc, uno dal Pci e uno dal Psdi. Il presidente del Monte dei Paschi sarà designato d'intesa tra le segreterie nazionali. Per il collegio sindacale del Monte dei Paschi, il cui presidente è già stato nominato dalla Banca d'Italia, un sindaco revisore effettivo dovrà essere designato dal Pci e uno dal Psdi mentre i sindaci revisori supplenti dovranno essere designati uno dalla Dc e uno dal Psdi.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione della Banca Toscana, il cui rinnovo è previsto entro il 30 aprile 1978, sette dovranno essere indicati dalla Dc, tre dal Pci, quattro dal Psdi, uno dal Pli e uno dal Pri. Il presidente della Banca Toscana sarà designato dalle segreterie provinciali d'intesa con le segreterie nazionali. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà riconfermato, mentre gli altri quattro membri saranno designati uno dalla Dc, due dal Pci e uno dal Psdi. I sindaci revisori supplenti saranno designati uno dal Pci e uno dal Psdi.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione del Credito Lombardo il cui rinnovo è previsto a partire dal primo gennaio 78, cinque dovranno essere indicati dalla Dc, tre dal Pci, due dal Psdi, uno dal Pli e uno dal Pri. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà designato dal Pci, mentre gli altri due membri saranno designati uno dal Psdi e uno dalla Dc, mentre i cinque sindaci supplenti saranno designati uno dal Psdi e quattro dal Pli.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione del Credito Lombardo il cui rinnovo è previsto a partire dal primo gennaio 78, cinque dovranno essere indicati dalla Dc, tre dal Pci, due dal Psdi, uno dal Pli e uno dal Pri. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà designato dal Pci, mentre gli altri due membri saranno designati uno dal Psdi e uno dalla Dc, mentre i cinque sindaci supplenti saranno designati uno dal Psdi e quattro dal Pli.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione del Credito Lombardo il cui rinnovo è previsto a partire dal primo gennaio 78, cinque dovranno essere indicati dalla Dc, tre dal Pci, due dal Psdi, uno dal Pli e uno dal Pri. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà designato dal Pci, mentre gli altri due membri saranno designati uno dal Psdi e uno dalla Dc, mentre i cinque sindaci supplenti saranno designati uno dal Psdi e quattro dal Pli.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione del Credito Lombardo il cui rinnovo è previsto a partire dal primo gennaio 78, cinque dovranno essere indicati dalla Dc, tre dal Pci, due dal Psdi, uno dal Pli e uno dal Pri. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà designato dal Pci, mentre gli altri due membri saranno designati uno dal Psdi e uno dalla Dc, mentre i cinque sindaci supplenti saranno designati uno dal Psdi e quattro dal Pli.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione del Credito Lombardo il cui rinnovo è previsto a partire dal primo gennaio 78, cinque dovranno essere indicati dalla Dc, tre dal Pci, due dal Psdi, uno dal Pli e uno dal Pri. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà designato dal Pci, mentre gli altri due membri saranno designati uno dal Psdi e uno dalla Dc, mentre i cinque sindaci supplenti saranno designati uno dal Psdi e quattro dal Pli.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione del Credito Lombardo il cui rinnovo è previsto a partire dal primo gennaio 78, cinque dovranno essere indicati dalla Dc, tre dal Pci, due dal Psdi, uno dal Pli e uno dal Pri. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà designato dal Pci, mentre gli altri due membri saranno designati uno dal Psdi e uno dalla Dc, mentre i cinque sindaci supplenti saranno designati uno dal Psdi e quattro dal Pli.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione del Credito Lombardo il cui rinnovo è previsto a partire dal primo gennaio 78, cinque dovranno essere indicati dalla Dc, tre dal Pci, due dal Psdi, uno dal Pli e uno dal Pri. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà designato dal Pci, mentre gli altri due membri saranno designati uno dal Psdi e uno dalla Dc, mentre i cinque sindaci supplenti saranno designati uno dal Psdi e quattro dal Pli.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione del Credito Lombardo il cui rinnovo è previsto a partire dal primo gennaio 78, cinque dovranno essere indicati dalla Dc, tre dal Pci, due dal Psdi, uno dal Pli e uno dal Pri. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà designato dal Pci, mentre gli altri due membri saranno designati uno dal Psdi e uno dalla Dc, mentre i cinque sindaci supplenti saranno designati uno dal Psdi e quattro dal Pli.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione del Credito Lombardo il cui rinnovo è previsto a partire dal primo gennaio 78, cinque dovranno essere indicati dalla Dc, tre dal Pci, due dal Psdi, uno dal Pli e uno dal Pri. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà designato dal Pci, mentre gli altri due membri saranno designati uno dal Psdi e uno dalla Dc, mentre i cinque sindaci supplenti saranno designati uno dal Psdi e quattro dal Pli.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione del Credito Lombardo il cui rinnovo è previsto a partire dal primo gennaio 78, cinque dovranno essere indicati dalla Dc, tre dal Pci, due dal Psdi, uno dal Pli e uno dal Pri. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà designato dal Pci, mentre gli altri due membri saranno designati uno dal Psdi e uno dalla Dc, mentre i cinque sindaci supplenti saranno designati uno dal Psdi e quattro dal Pli.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione del Credito Lombardo il cui rinnovo è previsto a partire dal primo gennaio 78, cinque dovranno essere indicati dalla Dc, tre dal Pci, due dal Psdi, uno dal Pli e uno dal Pri. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà designato dal Pci, mentre gli altri due membri saranno designati uno dal Psdi e uno dalla Dc, mentre i cinque sindaci supplenti saranno designati uno dal Psdi e quattro dal Pli.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione del Credito Lombardo il cui rinnovo è previsto a partire dal primo gennaio 78, cinque dovranno essere indicati dalla Dc, tre dal Pci, due dal Psdi, uno dal Pli e uno dal Pri. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà designato dal Pci, mentre gli altri due membri saranno designati uno dal Psdi e uno dalla Dc, mentre i cinque sindaci supplenti saranno designati uno dal Psdi e quattro dal Pli.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione del Credito Lombardo il cui rinnovo è previsto a partire dal primo gennaio 78, cinque dovranno essere indicati dalla Dc, tre dal Pci, due dal Psdi, uno dal Pli e uno dal Pri. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà designato dal Pci, mentre gli altri due membri saranno designati uno dal Psdi e uno dalla Dc, mentre i cinque sindaci supplenti saranno designati uno dal Psdi e quattro dal Pli.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione del Credito Lombardo il cui rinnovo è previsto a partire dal primo gennaio 78, cinque dovranno essere indicati dalla Dc, tre dal Pci, due dal Psdi, uno dal Pli e uno dal Pri. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà designato dal Pci, mentre gli altri due membri saranno designati uno dal Psdi e uno dalla Dc, mentre i cinque sindaci supplenti saranno designati uno dal Psdi e quattro dal Pli.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione del Credito Lombardo il cui rinnovo è previsto a partire dal primo gennaio 78, cinque dovranno essere indicati dalla Dc, tre dal Pci, due dal Psdi, uno dal Pli e uno dal Pri. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà designato dal Pci, mentre gli altri due membri saranno designati uno dal Psdi e uno dalla Dc, mentre i cinque sindaci supplenti saranno designati uno dal Psdi e quattro dal Pli.